

Trento

Ecco il progetto vincitore da 1,5 milioni per la casa della cultura che ospiterà associazioni, teatro e centro famiglie

di **Francesca Dalri**

MADRUZZO È il progetto degli architetti Carlo Alberto Maggiore e Davide Fusari ad aver vinto il concorso di progettazione (che ha visto pervenire ben 14 proposte, di cui la metà da fuori regione) indetto nei mesi scorsi dal Comune di Madruzzo per la nuova casa della cultura che sorgerà al posto delle ex elementari di Lasino. Un progetto che – scrivono i progettisti – «si pone come obiettivo la ricucitura dello spazio pubblico, attraverso il disegno di percorsi fluidi e continui, mantenendo invariata la tipologia originaria dell'edificio preesistente». L'edificio adiacente alla chiesa, utilizzato come scuola fino a una ventina d'anni fa, è infatti nel cuore del paese, ma ad oggi, oltre a non essere valorizzato, è anche privo di una vera piazza: sono presenti solo una larga strada di accesso e uno slargo in prossimità della chiesa e delle ex scuole. Obiettivo del progetto è dunque quello di rivedere anche la viabilità circostante. «Ai tecnici avevamo chiesto la progettazione complessiva della zona che si trova in un contesto

Lasino, così rinascerà l'edificio ex elementari



I rendering La casa della cultura; in alto la sala polifunzionale

estremamente delicato da un punto di vista sia storico sia paesaggistico, ma che è al contempo il luogo più rappresentativo dell'intero paese – spiega il sindaco architetto Michele Bortoli –. Proprio a



Si tratta del luogo più rappresentativo e bello dell'intero paese. Se sarà necessario provvederemo noi a coprire l'intera spesa
Michele Bortoli

causa di questi vincoli, ora sarà necessario un passaggio con la sovrintendenza per i beni culturali: l'obiettivo è completare la progettazione esecutiva entro la fine dell'anno». A quel punto bisognerà poi reperire le risorse. Al momento si parla di un costo complessivo di circa 1,5 milioni di euro, ma il primo cittadino non sembra

affatto spaventato dalla spesa. «Se sarà necessario la copriremo con risorse comunali – assicura –. Possediamo infatti un paio di immobili (l'ex asilo e la posta) la cui vendita potrebbe assicurarci la metà della cifra. Per la restante metà vedremo se chiedere un aiuto in Provincia o se basteranno le risorse che abbiamo accantonato in questi anni».

Il nuovo polo culturale nasce dall'esigenza, manifestata dalla stessa comunità di Lasino, di avere un luogo pubblico dedicato a incontri ed eventi. Tolti infatti il teatro comunale e la sala consiliare, il paese è di fatto privo di una sala pubblica adatta ad accogliere eventi. Ecco allora che il progetto prevede innanzitutto la realizzazione di una sala polifunzionale al primo piano (che visto da via Roma potrebbe invece sembrare un piano terra), con accesso a se stante rispetto all'edificio. Sullo stesso piano è previsto poi uno spazio di conciliazione famiglia-lavoro (per bambini quindi dagli zero ai tre anni). Al piano terra, quello accessibile da via Verdi, troveranno posto il teatro comunale e la palestra. Il progetto prevede poi un secondo piano con sale per le associazioni e una sala conferenze, nonché un sottotetto. Il valore aggiunto sarà inoltre dato dalla creazione di un'area verde esterna da adibire a parco giochi e per consentire lo svolgimento di attività all'aperto a supporto di quanto già organizzato dalle associazioni locali.